



# MINA

## Maeba

quando Natale  
arriva a primavera

Intervista di Lucio Nacentini

**Massimiliano Pani ci apre le porte della sala di incisione di Lugano per parlarci di *Maeba*, l'ultima splendida fatica di sua madre. Appare raggianti e disponibile come non mai. Perfino chiacchierone, lui che è abitualmente così discreto. Ed è un incanto respirare l'aria che respira Mina quando si aggira tra tutte quelle tastiere, quei microfoni (il suo personale è segnato con dello smalto rosso) e quegli strumenti sempre pronti ad accompagnarla nelle sue difficilissime acrobazie vocali!**

**LA** modernità di Mina sta nel prendere le canzoni da interprete e farle proprie, come per esempio quella assurda, ma forte, di questo ragazzo sconosciuto, Zorama, il titolo è *Il tuo arredamento*. La canta con tutta la voce che ha. Oppure reinventare *Last Christmas*, che senza campanellini diventa una ballad jazz non necessariamente natalizia. Quando in Sony hanno visto la scaletta di *Maeba* hanno chiesto: usciamo con *Last Christmas* ad aprile? Ho risposto: aspettate, prima ascoltatela. Perché il pezzo ha una dignità che esula dal Natale. *Last Christmas* è in pratica un live in studio. Fender, batteria e contrabbasso in diretta, con lei in cuffia, che cantava di qua. Poi abbiamo aggiunto gli archi e i cori. Anche *Heartbreak Hotel*, di Elvis Presley, è un live in studio. Fatto con un trio secco, minimalista; che erano anche le cose che faceva lei con il suo gruppo, quando aveva quindici anni. E non faceva la cantante, ma cantava i pezzi degli altri!

**E le altre dieci tracce inedite?**

Le abbiamo fatte nella maniera tradizionale. Cioè fai il basso, la batteria e la chitarra e poi la voce alla fine. Ci sono tanti colori in questo disco. Mina fa una ricerca